

4. Le risorse umane ed i costi

La Tabella seguente espone i dati relativi all'organico e al personale in servizio, di ruolo e non di ruolo, nell'ultimo triennio.

TABELLA DEL PERSONALE				
Anno	Tabella organica	Personale in servizio al 31/12		Posti a concorso
		di ruolo	contratto a termine	
Personale dirigente				
2009	33	19	7	1
2010	33	19	7	0
2011	33	18	7	2
Personale non dirigente				
2009	365	329	8	0
2010	367	325	8	25
2011	367	342	3	3
Totale				
2009	398	348	15	1
2010	400	344	15	25
2011	400	360	10	5

Il personale in servizio al 31 dicembre 2010 è di 359 unità complessive di cui 15 con contratto a tempo determinato e un dirigente distaccato da altra Autorità.

Con delibera del 9 febbraio 2010 il Consiglio dell'Isvap ha incrementato di 2 unità l'organico che da ormai alcuni anni era di 398 dipendenti portandolo al limite massimo consentito dalla legge a 400 unità.

Nel corso dell'anno 2010 si sono registrate 5 cessazioni (di cui 1 dirigente 2 dipendenti della carriera direttiva, 1 dipendente della carriera operativa e 1 della carriera esecutiva).

E' stata assunta a seguito di un concorso una unità della carriera dirigenziale con funzioni di responsabile della Sezione Contabilità e Bilancio.

Il personale in servizio al 31 dicembre 2011 è di 370 unità complessive di cui 10 con contratto a tempo determinato.

Secondo quanto emerge dalla relazione sulla gestione, nel corso del 2011 hanno cessato l'attività 12 risorse di cui 2 dirigenti (uno distaccato da altra Autorità); 6 dipendenti della carriera direttiva (3 con contratto a termine), 1 dipendente della carriera ex- concetto, 3 dipendenti della carriera operativa (2 con contratto a termine).

Nel mese di febbraio 2011 sono stati assunti 12 vincitori del concorso pubblico per la carriera direttiva, bandito nel 2010. Nel mese di settembre 2011 sono stati assunti i 10 vincitori del concorso pubblico per la qualifica iniziale della carriera operativa ed 1 dirigente.

L'Autorità in linea con gli adempimenti previsti dalla normativa vigente in materia di collocamento obbligatorio- legge n. 68/99 – ha assunto nel mese di marzo due delle tre unità tramite Ufficio di Collocamento della Provincia di Roma.

Da quanto sopra si deduce che negli anni c'è stato un aumento delle unità di personale le quali, pur non arrivando a completare l'organico di legge, hanno comportato un conseguenziale incremento dei costi, la cui voce incide per circa il 70% sul totale degli stessi.

Dai dati del conto economico emerge che i costi per il personale hanno avuto il seguente andamento descritto in tabella. Le voci comprese nei seguenti importi sono relative a stipendi, oneri sociali e TFR ed altri costi.

COSTO DEL PERSONALE

(valori in euro)

Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	% scostamento 2010 -2011
36.765.532,51	36.889.744,72	40.572.954,19	10%

L'incremento che si evince dalla tabella, sicuramente di rilievo nell'esercizio 2011 rispetto al 2010, è correlato ai maggiori oneri sostenuti nel 2011, anche in dipendenza dell'aumento di unità di personale, per stipendi (+2.616.629,22 €) e per oneri sociali (+ 930.293,45 €) relativi al pagamento di arretrati a seguito dell'approvazione da parte del Consiglio degli accordi riguardanti il rinnovo contrattuale per il biennio 2008/2009 per il personale dirigente e non dirigente.

Il trattamento giuridico ed economico dei dipendenti ISVAP è stabilito dal Consiglio, con riferimento ai criteri fissati dai CCNL vigenti nel settore assicurativo, tenuto conto delle esigenze funzionali ed organizzative dell'Autorità.

Sia il contratto dei dirigenti che quello dei dipendenti non dirigenti è stato rinnovato per il biennio 2008/2009, mentre per il triennio 2010/2012 l'Autorità, in applicazione di quanto disposto dall'art 9, commi 17 e 21 del D.L 78/2010 convertito dalla legge 122/2010, ha bloccato i rinnovi contrattuali, gli scatti di anzianità e quelli economici per tutto il personale, dirigente e non. Avverso tale decisione il personale ha proposto ricorso al TAR che con sentenza del 13 febbraio 2012 ha respinto il ricorso.

L'Istituto comunque, nelle more di un eventuale appello al Consiglio di Stato, ha mantenuto l'accantonamento in bilancio rinviandolo al 2012 in termini di "avanzo vincolato".

In materia, fra l'altro, la Corte Costituzionale, con sentenza n. 223 del 2012 ha dichiarato la illegittimità costituzionale dell'art 9, c.2 del D.L. 78/2010, convertito nella L.122/2010.

La particolare qualità del lavoro che è implicata dalle funzioni dell'Istituto esige che la sua struttura organizzativa sia sottoposta a periodica verifica da parte dell'*Internal auditing*.

Tenuto conto che le prescrizioni del d.lgs. n. 165/2001 sono state estese alle autorità indipendenti dal d.lgs. 150/2009⁷, gli organismi di controllo interno dovranno verificare periodicamente che l'organizzazione degli uffici risponda ai principi di funzionalità, efficienza e trasparenza, nonché di proporre l'adozione di eventuali interventi correttivi. Nella relazione allegata al bilancio sono riportate con precisione le giornate di presenza contrattuale dei dipendenti e le ore formative effettuate.

In particolare, nel corso del 2011 le ore formative sono state 12.394 (contro le 12.827 del 2010) ed hanno coinvolto 250 dipendenti rispetto ai 301 del 2010.

⁷ Art. 34, che ha introdotto il comma 3-*bis* nell'art. 5 d.lgs. n. 165/2001.

5. L'internal auditing

Negli anni 2010 e 2011 l'Ufficio è composto da 1 dirigente e 3 funzionari.

Il dirigente responsabile (dal 1° giugno 2010) è anche responsabile dell'Ufficio per le Relazioni esterne, i Rapporti istituzionali e la Stampa. A due funzionari sono assegnate rispettivamente anche funzioni presso l'Ufficio di Presidenza e l'Ufficio Stampa.

Il terzo funzionario, assegnato esclusivamente all'Ufficio Internal Auditing, non è più in servizio dal novembre 2011, a seguito di scadenza del contratto a tempo determinato che aveva sottoscritto con l'ISVAP.

Ad oggi, pertanto, l'Ufficio è composto dal dirigente e due funzionari.

In ragione di quanto indicato, la ripartizione delle spese per centri di costo tiene conto che il personale assegnato all'Ufficio Internal Auditing era di tre unità al 31.12.2010 (una full time) e di due unità al 31.12.2011.

Il costo relativo a detto Ufficio è stato pari a 227.224,23 euro nel 2010 e di 211.159,88 euro nel 2011.

Negli anni d'interesse, l'Ufficio ha effettuato, secondo modalità conformi agli standard e alle linee guida professionali, le verifiche sulle aree operative dell'Autorità sulla base del programma annuale di interventi sottoposto all'approvazione del Presidente. In particolare, sono state effettuate verifiche sui Servizi Tutela degli Utenti, Ispettorato e sull'Ufficio Affari Generali del Servizio Amministrazione. Le verifiche hanno riguardato procedure, obiettivi fissati e raggiunti, criticità emerse con conseguenti proposte e rapporti riservati all'Alta Direzione. Inoltre, sono stati avviati gli accertamenti presso il Servizio Studi, partendo dall'area statistica.

Sono stati infine effettuati gli accertamenti periodici di regolarità contabile presso il Servizio Contabilità e Amministrazione per esaminare il processo di rilevazione dei fatti di gestione, la relativa contabilizzazione e le procedure interne di controllo.

Gli accertamenti hanno altresì riguardato la verifica del mantenimento del criterio di economicità della gestione.

6. Le consulenze

Gli incarichi a terzi sono disposti dal Presidente o dal Consiglio, su proposta degli uffici interessati, previa selezione effettuata sulla base di specifici requisiti professionali, tenuto conto delle particolari esigenze.

Sul sito dell'ente, in ottemperanza alla normativa in materia, sono pubblicati gli incarichi e le consulenze affidati nel 2010 e 2011.

Nel 2010 l'ente ha sostenuto la spesa annua di circa € 343.550,00 mentre nel 2011 di circa € 335.921,00.

7. L'attività istituzionale

L'attività svolta dall'ISVAP, negli anni in esame - sia sul versante regolativo, sia su quello della vigilanza - si è concentrata sulla riduzione dei rischi, derivanti alle imprese ed ai loro clienti, dalla crisi che ha investito il mercato finanziario internazionale.

Tra le funzioni di vigilanza svolte dall'Autorità assumono un ruolo primario le verifiche sulla stabilità e sana prudente gestione delle imprese di assicurazione e di riassicurazione, funzione che viene svolta mediante l'esercizio dei poteri di natura autorizzativa, prescrittiva, accertativa, cautelare e repressiva.

Con la definizione dei nuovi assetti di vigilanza sul sistema finanziario europeo, nel 2010 e 2011, anche **l'attività internazionale** è stata particolarmente intensa. La cooperazione oltre frontiera tra Autorità di vigilanza si è rafforzata anche in risposta alla crisi finanziaria globale.

In particolare il 2011 è stato caratterizzato dall'inizio dell'operatività delle autorità europee per la vigilanza microprudenziale (EIOPA, EBA, ESMA) e dalla Autorità per la vigilanza macroprudenziale (ESRB): si sono svolti quindi incontri ed intese in materia di vigilanza prudenziale sulle imprese di assicurazione, sulla tutela dei consumatori e sulle prassi di vigilanza.

A livello europeo è stato approvato un pacchetto di misure volte a ridisegnare una nuova architettura della vigilanza.

Con specifico riferimento al settore assicurativo, poi, le regole e le pratiche di vigilanza sono destinate a rilevanti mutamenti per effetto della direttiva c.d. "Solvency II"⁸ (il cui recepimento ed entrata in vigore non sono stati ancora fissati in modo definitivo), che segna un cambiamento radicale nelle modalità di calcolo dei requisiti patrimoniali (maggiormente basati su tutti i rischi effettivamente assunti dall'impresa o dal gruppo nello svolgimento dell'attività) e prevede, oltre a una vigilanza più coordinata sui gruppi, il rafforzamento dei poteri dell'autorità nel cui Paese è stabilita la compagnia capogruppo. In sintesi, la direttiva definisce un nuovo regime di solvibilità che conferisce, rispetto alla disciplina vigente, maggiore enfasi alla qualità della gestione dei rischi e alla solidità dei controlli interni, per cui, da un lato, ogni impresa di assicurazione deve condurre, nell'ambito del proprio sistema di gestione dei rischi, le proprie valutazioni di solvibilità in rapporto ai limiti di tolleranza del rischio approvati dal consiglio d'amministrazione e alla propria strategia operativa; dall'altro lato, l'autorità di vigilanza è chiamata a valutare (eventualmente in coordinamento con altre autorità europee) l'adeguatezza dei modelli di controllo interno in relazione ai profili di rischio di ciascun gruppo assicurativo.

Si tratta, quindi, di una disciplina che investe non solo gli strumenti di vigilanza prudenziale da utilizzare nel nuovo contesto normativo, ma anche le attività di analisi e di verifica dei modelli organizzativi interni delle imprese di assicurazione. Con "lettera al mercato", l'ISVAP ha, pertanto, richiamato l'attenzione degli operatori sulle principali novità introdotte dal nuovo regime di vigilanza e ha fornito una serie di linee-guida per l'organizzazione del modello di controllo interno di imprese e gruppi⁹. Inoltre, l'Istituto ha costituito al proprio interno una specifica struttura per lo svolgimento dei nuovi compiti. In questo contesto, sono in atto contatti con imprese italiane ed europee che intendono partecipare al processo di *pre-application* della direttiva, mediante l'adozione di modelli interni per valutare i requisiti di capitale in funzione dei rischi del business.

⁸ Direttiva 2009/138/Ce del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009, in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e di riassicurazione (Solvibilità II), in Guce 17 dicembre 2009, n. L335. Al momento, la Commissione europea ha presentato una proposta (16 maggio 2012), cosiddetta Omnibus II, che apporta modifiche significative alla Direttiva Solvency, tra le quali nuove date di recepimento ed entrata in vigore e una serie di misure transitorie.

Le proposte della Commissione prevedono che:

- il termine per il recepimento della Direttiva Solvency II sia spostato dal 31 ottobre 2012 al 30 giugno 2013;
- la data di entrata in vigore effettiva ("*first application*") del nuovo regime sia il 1° gennaio 2014.

⁹ Cfr. Lettera al mercato 26 gennaio 2010, *Solvency II: il nuovo sistema di vigilanza prudenziale*.

L'attività autorizzatoria ha registrato, nel corso del 2010 l'emanazione di 103 provvedimenti. Essi hanno avuto ad oggetto:

11 operazioni relative all'assunzione di partecipazioni di controllo e/o rilevanti in imprese di assicurazione;

30 operazioni di assunzione da parte delle imprese di assicurazione di partecipazioni di controllo in imprese esercenti attività diversa da quella assicurativa;

18 tra autorizzazioni all'esercizio dell'attività assicurativa, estensioni, fusioni, scissioni, trasferimenti di portafoglio e trasferimenti di rami d'azienda;

44 operazioni infragruppo.

Nell'ambito dell'attività autorizzatoria per il 2011, l'Autorità ha istruito:

8 operazioni aventi ad oggetto l'assunzione di partecipazioni di controllo e/o rilevanti in imprese di assicurazione;

19 operazioni di assunzione, da parte delle imprese di assicurazione, di partecipazioni di controllo in imprese esercenti attività diverse da quella assicurativa e/o in imprese assicurative e riassicurative estere;

11 operazioni tra autorizzazioni all'esercizio dell'attività assicurativa, estensioni, fusioni, scissioni, trasferimenti di portafoglio e trasferimenti di rami d'azienda relative ad imprese con sede legale in Italia. In particolare, sono state autorizzate operazioni straordinarie riguardanti la riorganizzazione di primari gruppi assicurativi;

30 operazioni infragruppo.

Al 31 dicembre 2011, risultano autorizzate ad esercitare l'attività assicurativa e riassicurativa in Italia 142 imprese, di cui 71 nei rami danni, 57 nei rami vita e 14 multiramo, nonché 2 rappresentanze di imprese danni di Stati terzi.

Una componente essenziale **dell'attività di vigilanza** è costituita dalle ispezioni, che sono state 114 nel 2010. Nel corso del 2010 sono stati definiti accertamenti, che hanno riguardato 24 sedi di imprese (di cui 5 con sede legale in altri Stati UE), 16 centri di liquidazione sinistri, 73 tra intermediari ed altri operatori, 1 impresa in liquidazione coatta amministrativa¹⁰.

Nel corso del 2011, sono stati eseguiti invece 110 accertamenti che hanno riguardato: 23 sedi di imprese, 16 centri di liquidazione sinistri, 71 tra intermediari ed altri operatori.

¹⁰ Il numero complessivo degli accertamenti ispettivi non si discosta dal valore medio registrato nel quinquennio 2005-2009. Le giornate ispettive sono, tuttavia, aumentate del 9,7 per cento fra il 2008 e il 2009 (passando da 2.550 circa a poco meno di 2.800).

In collaborazione con la Guardia di finanza, sia nel 2010 che nel 2011, sono stati, inoltre, eseguiti accertamenti ispettivi presso intermediari iscritti nel RUI e presso soggetti non iscritti, sospettati di esercizio abusivo dell'attività di intermediazione. Le indagini (11 accertamenti nel 2011 e 12 nel 2010) hanno riguardato, nella maggioranza dei casi, il rispetto del Regolamento ISVAP n. 5/2006 e, in particolare, le disposizioni relative all'obbligo di separazione patrimoniale delle attività d'impresa (riscossione dei premi e pagamento dei risarcimenti) dalle altre attività dell'intermediario, alle modalità d'incasso dei premi, all'informativa precontrattuale e all'adeguatezza dei contratti.

Le ispezioni presso le imprese hanno avuto ad oggetto, una pluralità di aree di rischio, compreso l'assetto delle funzioni di controllo interno (*internal audit*, *risk management* e *compliance*) e, in alcuni casi, anche l'attività svolta dagli organi sociali e dall'alta direzione (*governance*). Si sono anche dedicate al rispetto della normativa antiriciclaggio, alle procedure di alimentazione della Banca Dati Sinistri, all'adozione delle misure correttive a seguito della contestazione di un illecito seriale, le procedure di liquidazione del ramo r.c. auto e negli altri alla gestione del contenzioso r.c. auto.

Agli accertamenti hanno fatto seguito note di rilievi e atti di contestazione ai sensi del Regolamento ISVAP n. 1/2006, nonché segnalazioni alla Sezione consulenza legale per le valutazioni, da parte del Collegio di garanzia, di fattispecie suscettibili di dar luogo all'apertura di procedimenti disciplinari nei confronti degli intermediari e relative a fattispecie riconducibili a vari reati (esercizio abusivo dell'attività di intermediazione, false dichiarazioni in atto pubblico, omessa o tardiva registrazione di operazioni ai sensi della normativa antiriciclaggio).

Strettamente collegata all'attività di vigilanza è quella di **accertamento degli illeciti amministrativi** a fini di irrogazione delle conseguenti sanzioni¹¹.

Gli illeciti nel comparto r.c. auto sono per la gran parte inerenti alla liquidazione dei sinistri e per la restante parte per violazioni della normativa di vigilanza.

Nel 2011 i provvedimenti conclusivi di procedimenti sanzionatori (cd ordinanze ingiuntive) sono stati 5.378 registrando un incremento del 7,8 % rispetto al numero dei provvedimenti emessi nel 2010 (4.989) . Di essi, 4.867 riguardano ingiunzioni (4.514 nel 2010) e 511 archiviazione del procedimento (475 nel 2010).

¹¹ L'art. 26 l. n. 262/2005 ha trasferito all'ISVAP le funzioni e i poteri sanzionatori in precedenza attribuiti al Ministero delle attività produttive (ora, dello sviluppo economico). Peraltro, i proventi delle sanzioni sono attribuiti, e direttamente versati, per la parte derivante da violazioni alla normativa sulla r.c. auto, al "Fondo vittime della strada" costituito presso la CONSAP, e, per il resto, all'erario.

Le ordinanze ingiuntive si riferiscono, per entrambi gli anni, quasi esclusivamente ad imprese di assicurazione, ad alcuni intermediari e per una piccola percentuale ad altri soggetti.

Delle suddette ordinanze d'ingiunzione, nella maggior parte, sono relative a violazioni della normativa r.c. auto (circa l'80 per cento), con particolare riguardo alla liquidazione dei sinistri, e le rimanenti riguardano violazioni della normativa di vigilanza riferibili alle imprese, agli intermediari e ad altri operatori del mercato.

L'importo delle sanzioni irrogate (ordinanze ingiuntive) è risultato, nel 2010, di 43,4 mln, e nel 2011 di 49,6 mln registrando un incremento del 14,3% rispetto all'anno precedente.

L'importo delle sanzioni effettivamente incassate nel 2010 è pari a 39,1 mln, mentre nel 2011 sono pari a 39,6 mln registrando un incremento del 1,3 % rispetto all'anno precedente¹².

Nei primi mesi del 2012 risultano effettuati ulteriori pagamenti relativi a ordinanze emesse nel 2011, per un importo di 2,1 mln circa.

Come riferito nelle precedenti relazioni, dal 2008 è entrato a regime **il Registro unico degli intermediari assicurativi e riassicurativi (Rui)**¹³, completato dall'elenco degli intermediari provenienti dai Paesi membri dello Spazio economico europeo, ammessi a operare nel territorio italiano.

Al 31 dicembre 2011, gli iscritti al Rui ammontavano a 252.385, cui si aggiungevano 7.454 intermediari esteri iscritti nell'elenco annesso al Rui¹⁴ (al 31 dicembre 2010 risultavano rispettivamente 246.180 iscritti al Rui e 7.259 iscritti nell'elenco annesso). Nei loro confronti sono stati emanati, complessivamente, nel 2011, 78.681 provvedimenti (iscrizione, cancellazione, reinscrizione, passaggi di sezione, estensione dell'attività all'estero).

Sempre nel corso del 2008 era stata avviata la gestione del Ruolo dei periti assicurativi, secondo le disposizioni contenute nel regolamento 3 gennaio 2008, n. 11. Alla data del 31 dicembre 2011, risultavano iscritti al Ruolo 6.651 (6.520 nel 2010)

¹² Nel dettaglio, l'importo delle sanzioni si riferisce per entrambi gli anni d'interesse, ad ordinanze emesse anche in anni precedenti e poi pagate successivamente.

¹³ Il Registro – che contiene i dati dei soggetti che svolgono l'attività di intermediazione assicurativa e riassicurativa sul territorio italiano, residenti o con sede legale in Italia – si articola in cinque sezioni: agenti (sez. A), broker (sez. B), banche, intermediari finanziari, Sim e Poste italiane (sez. D), produttori diretti (sez. C), collaboratori delle prime tre categorie di soggetti (sez. E).

¹⁴ Tale elenco comprende gli intermediari assicurativi e riassicurativi con residenza o sede legale nel territorio di uno Stato membro dell'Unione, che – a norma dell'art. 116, comma 2, Cod. ass. priv. – possono esercitare l'attività in regime di stabilimento o di libera prestazione di servizi nel territorio della Repubblica, a decorrere dal trentesimo giorno successivo all'apposita comunicazione che l'Isvap riceve dall'autorità di vigilanza dello Stato membro di origine.

soggetti, nei cui confronti sono stati emessi 309 provvedimenti (iscrizioni, cancellazioni, reiscrizioni).

L'art 13 del D.L 6 luglio 2012, n. 95 convertito nella L 7 agosto 2012 n. 135 ha previsto che, con regolamento da emanarsi, verrà istituito un apposito Organismo cui saranno trasferite le funzioni in materia di tenuta di tale Registro.

Specifiche attività sono svolte dall'ISVAP **in rapporto di convenzione con il Ministero dello sviluppo economico** che ha finanziato la realizzazione di due progetti, nati in anni passati. Si tratta del progetto "Preventivatore r.c. auto", che riguarda la realizzazione di un servizio informativo – attraverso un apposito portale informatico – per consentire al consumatore di comparare le tariffe r.c. auto applicate dalle società di assicurazione e di individuare le condizioni più idonee al proprio profilo assicurativo.

Pur essendo conclusa nel giugno 2009 la realizzazione di "TuOpreventivatOre", il sistema informativo previsto dal progetto "Preventivatore r.c. auto",¹⁵ è proseguita l'attività di monitoraggio del sistema. Dall'avvio del sistema sono stati rilasciati circa 425.000 preventivi, con una media di circa 14.000 preventivi mensili.

L'altro progetto è il Check box –fondo per la realizzazione del progetto pilota per il monitoraggio dell'incidentalità degli autoveicoli.

¹⁵ Il sistema – accessibile *on line* dal giugno 2009 sui siti internet dell'ISVAP e del Ministero dello sviluppo economico – consente al consumatore, in modo gratuito e anonimo, di comparare le tariffe r.c. auto disponibili sul mercato relativamente al proprio profilo individuale, nell'intento di incentivare le dinamiche concorrenziali e favorire la mobilità degli assicurati.

8. Il contenzioso

Nel 2010 sono stati incardinati 97 ricorsi (a fronte di 70 del 2009) avverso provvedimenti dell'Autorità di varia natura, la maggior parte dei quali ha riguardato le sanzioni amministrative pecuniarie irrogate nei confronti degli operatori di settore; i provvedimenti disciplinari nei confronti degli intermediari e dei periti assicurativi; i provvedimenti di diniego dell'iscrizione al Registro Unico degli Intermediari assicurativi e riassicurativi o al Ruolo dei periti assicurativi; i provvedimenti di vigilanza nei confronti delle imprese.

La situazione dei ricorsi incardinati nel 2010 può schematicamente riassumersi come segue:

Ricorsi incardinati presso il Giudice Amministrativo* nel 2010 contro atti adottati o proposti dall'Autorità		
Accolti	14	Il numero totale dei ricorsi presentati nel 2010 include sia i ricorsi con istanza cautelare (45) sia quelli senza la predetta istanza (52)
Respinti	13	
In corso	70	
Totale ricorsi	97	

* La voce comprende i ricorsi al TAR e al Consiglio di Stato, nonché i ricorsi straordinari al Capo dello Stato.

Dei 97 ricorsi presentati nel 2010, 45 contenevano la richiesta di sospensiva del provvedimento: in 18 casi la richiesta di sospensiva è stata respinta, in 5 casi è stata accolta, nei rimanenti casi è stata oggetto di rinuncia, ovvero il ricorso è stato rinviato al merito. In relazione ai 97 ricorsi, i legali dell'Autorità si sono costituiti direttamente nelle 55 controversie aventi ad oggetto provvedimenti sanzionatori amministrativi e disciplinari, come previsto dagli articoli 326 e 331 del Codice delle Assicurazioni, mentre hanno dato supporto all'Avvocatura dello Stato per la difesa in giudizio dei restanti 35 ricorsi aventi ad oggetto materie per le quali la difesa diretta non è prevista ovvero hanno redatto le relazioni necessarie per l'istruzione preliminare da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri in relazione ai 7 ricorsi straordinari al Capo dello Stato.

Nel corso del 2011 la gestione del contenzioso dell'ISVAP è stata ripartita tra la "Sezione Consulenza Legale", che ha mantenuto la competenza per il contenzioso dell'Autorità gestito tramite l'Avvocatura generale dello Stato, e "l'Ufficio Contenzioso" istituito con ordine di servizio n. 253 del 18 marzo 2011, che ha provveduto alla

gestione diretta del contenzioso dell'Autorità in materia di sanzioni amministrative pecuniarie nei confronti di imprese ed intermediari e di sanzioni disciplinari nei confronti di intermediari, ai sensi degli articoli 326 e 331 del Codice delle Assicurazioni.

Il numero complessivo di 97 ricorsi conferma esattamente il dato del 2010.

Il contenzioso dell'ISVAP gestito tramite la Sezione Consulenza Legale:

nel 2011 i legali dell'ISVAP hanno dato supporto all'Avvocatura dello Stato per la difesa in giudizio nei 41 ricorsi presentati (45 nel 2010) avverso provvedimenti dell'Autorità in materia di diniego dell'iscrizione e di cancellazione dal Registro Unico degli Intermediari e dal Ruolo dei periti nonché di provvedimenti di vigilanza nei confronti delle imprese.

Nella tabella che segue sono rappresentati i dati relativi ai ricorsi incardinati avverso atti adottati o proposti dall'Autorità nell'anno 2011, con i relativi esiti.

Ricorsi incardinati nel 2011 contro atti adottati o proposti dall'Autorità ¹					
Accolti*	Respinti	Pendenti	Accolta sospensiva	Respinta Sospensiva	Totale Ricorsi**
30	-	9	-	2	41

¹ La voce comprende i ricorsi al TAR e al Consiglio di Stato, i ricorsi straordinari al Capo dello Stato nonché un ricorso ex art. 700 c.p.c. al Tribunale civile di Roma.

* La voce si riferisce ai n. 30 ricorsi decisi in modo conforme in materia di violazione degli obblighi di comunicazione dei dati relativi alla Banca dati sinistri.

** La voce include sia i ricorsi con istanza cautelare, sia quelli senza la predetta istanza.

Il contenzioso dell'ISVAP gestito dall'Ufficio Contenzioso con costituzione diretta in giudizio:

nel 2011, nelle materie per le quali il Codice delle Assicurazioni prevede la difesa diretta in giudizio degli avvocati dell'Autorità, sono stati proposti - dato complessivo comprendente sia le impugnative a mezzo di ricorso al TAR o al Consiglio di Stato - n. 56 ricorsi (52 nel 2010). Nel corso del 2011 sono stati definiti con pronunzia giurisdizionale n. 31 ricorsi, 28 dei quali con esito favorevole per l'Autorità.

Con riferimento alle cause patrocinate dall'Avvocatura dello Stato l'ISVAP ha versato nel 2011, a titolo di liquidazione delle spese e degli onorari, 33.917,39 euro (nel 2010 € 33.715,60).

Tale spesa trae origine dal cambio di orientamento dell'Avvocatura - rispetto alla prassi precedente - volto ad addebitare le spese all'Autorità anche in caso di compensazione delle stesse.

Sono stati incassati nel 2011 dall'ISVAP, a titolo di spese di giudizio, € 12.500,00, mentre nel 2010 € 13.250,00.

9. I risultati contabili della gestione

Il rendiconto generale si compone del rendiconto finanziario, del conto economico, dello stato patrimoniale e della nota integrativa, documenti redatti secondo gli schemi e i criteri stabiliti dal Regolamento di contabilità.

Come evidenziato nelle precedenti relazioni della Corte i dati contabili risultanti dai documenti dell'Istituto riflettono un'impostazione che, ai fini della situazione amministrativa, associa talune caratteristiche della contabilità economica a quelle della contabilità finanziaria. Le relazioni suggerivano, pertanto, una revisione del regolamento di contabilità dell'Istituto, allo scopo di consentire una rappresentazione dei dati secondo i distinti principi della contabilità economica e della contabilità finanziaria, quali risultano – ferma restando l'autonomia di gestione contabile propria dell'Istituto - dal regolamento generale di contabilità degli enti pubblici (d.p.r. n. 97/2003).

A seguito di tali osservazioni, l'ISVAP ha comunicato di aver avviato la revisione del regolamento di contabilità in vigore dal 7 marzo 2007 mediante l'istituzione di un apposito gruppo di studio.

Il nuovo Regolamento è stato approvato dal Consiglio nella seduta del 2 agosto 2011 ed entrato in vigore in pari data, ad esclusione delle disposizioni inerenti gli schemi di bilancio, che entreranno in vigore dall'esercizio finanziario 2012.

Si sottolinea che il bilancio 2011 dell'Autorità, come quello del 2010, risente delle maggiori spese sostenute in conseguenza dell'obbligo, dettato dall'art 2, comma 241 della legge finanziaria 2010 di contribuire per ogni anno dal 2010 al 2012 alle entrate di altre Autorità, come spiegato in precedenza.

9.1 Il rendiconto finanziario

Le Tabelle seguenti espongono le entrate e le spese della gestione finanziaria 2010 e 2011 a raffronto con gli anni precedenti.

RENDICONTO FINANZIARIO*(migliaia di euro)*

	2007		2008		2009		2010		2011	
	Importi	% incidenza sul totale	Importi	% incidenza sul totale	Importi	% incidenza sul totale	Importi	% incidenza sul totale	Importi	% incidenza sul totale
ENTRATE										
Correnti	50.404	60,92%	48.237	57,02%	49.865	63,13%	54.821	66,38%	59.883	72,51%
In conto capitale	26	0,03%	46	0,05%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
Partite di giro	32.313	39,05%	36.311	42,93%	29.129	36,87%	27.762	33,62%	20.888	25,29%
Totale entrate	82.743	100%	84.594	100%	78.994	100%	82.583	100%	80.771	100%
Variazioni % (al netto delle partite di giro)			-4,26%		3,28%		9,94%		9,23%	
USCITE										
Correnti	47.266	59,30%	49.296	57,59%	51.088	63,55%	53.591	65,63%	55.764	68,30%
In conto capitale	319	0,40%	175	0,21%	220	0,27%	257	0,31%	549	0,67%
Partite di giro	32.128	40,30%	36.120	42,20%	29.086	36,18%	27.803	34,05%	20.861	25,55%
Totale uscite	79.713	100%	85.591	100%	80.394	100%	81.651	100%	77.174	100%
Variazioni % (al netto delle partite di giro)			3,96%		3,71%		4,95%		4,58%	
AVANZO O DISAVANZO DI COMPETENZA	3.030		-997		-1.400		932		3.597	

L'esercizio 2011 chiude con un avanzo di competenza pari 3.597 migliaia di euro in netto miglioramento rispetto all'esercizio precedente dovuto all'aumento delle entrate contributive e alla presenza di entrate non contributive. Anche l'esercizio 2010 chiude positivamente rispetto all'esercizio passato per lo stesso motivo.

ENTRATE e SPESE CORRENTI*(in migliaia di euro)*

	2007	% incidenza sul totale	2008	% incidenza sul totale	2009	% incidenza sul totale	2010	% incidenza sul totale	2011	% incidenza sul totale
<u>ENTRATE CORRENTI</u>										
Entrate contributive*	49.560	98,33%	47.214	97,88%	49.386	99,04%	54.535	99,48 %	59.563	99,47%
Entrate non contributive	844	1,67%	1.023	2,12%	479	0,96%	286	0,52 %	319	0,53%
Totale	50.404	100%	48.237	100 %	49.865	100 %	54.821	100%	59.882	100%
Variazioni %			-4,30%		3,38%		9,94%		9,23%	
<u>SPESE CORRENTI</u>										
Organi di Istituto**	953	2,02%	941	1,91%	805	1,58%	978	1,82%	970	1,74%
Oneri per il personale	37.064	78,42%	38.589	78,28%	39.605	77,52%	39.146	73,05%	40.132	71,97%
Oneri per servizi e canoni	6.721	14,22%	6.961	14,12%	7.725	15,12%	8.103	15,12%	7.640	13,70%
Oneri tributari e finanziari	2.423	5,13%	2.600	5,27%	2.763	5,41%	2.812	5,25%	2.826	5,07%
Altri oneri	105	0,22%	205	0,42%	190	0,37%	251	0,47%	296	0,53%
Versamenti ad altre Autorità ex legge n. 191/2009							2.300	4,29%	3.900	6,99%
Totale	47.266	100%	49.296	100%	51.088	100%	53.590	100%	55.764	100%
Variazioni %			4,29%		3,64%		4,90%		4,6%	
SALDO DI PARTE CORRENTE	3.138		-1.059		-1.223		1.231		4.118	

* comprende: contributo di vigilanza a carico imprese; contributo di vigilanza a carico intermediari; contributo di vigilanza a carico periti

** comprende: indennità di presidenza; indennità componenti del Consiglio; missioni e rimborsi organi